

# Sostegni, domande già dal 30 marzo «Poi altre misure»

**I contributi.** Sarà possibile fare richiesta fino al 28 maggio Pressing dei partiti. Forza Italia parla di uno scostamento di 20 miliardi al mese. Franco: «La ripresa sarà graduale»

ROMA  
CORRADO CHIOMINTO

Le misure del decreto Sostegni diventano subito operative. E subito arrivano le istruzioni operative: dal 30 marzo e fino al 28 maggio sarà possibile presentare le domande per ottenere il contributo a fondo perduto.

Ma il governo, come del resto preannunciato dal premier Mario Draghi già pensa ad ulteriori interventi. Con un pressing dei partiti della maggioranza che diventa insistente:

Il decreto Ristori in Gazzetta Ufficiale a soli tre giorni dal varo, record rispetto al recente passato

L'Agenzia delle Entrate ha già predisposto il provvedimento attuativo

L'obiettivo è far arrivare le somme direttamente sul conto corrente in una dieci giorni

Forza Italia parla di uno scostamento di 20 miliardi di euro al mese. Lo dice anche il ministro della Pa, Renato Brunetta. Una posizione che non trova sponda dentro il ministero dell'Economia.

Il ministro Daniele Franco parlando ad un convegno internazionale indica una ripresa della crescita economica nel secondo trimestre e un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre. «Saranno introdotte ulteriori misure nelle prossime settimane», assicura ipotizzando però «un'uscita graduale dagli aiuti nella seconda parte dell'anno e di un ritorno alla normalità».

Già perché il ministro dell'economia non nasconde un pizzico di ottimismo, in controtendenza rispetto alle valutazioni che arrivano, ad esempio, dalla Bce: «Pensiamo che dopo la Pasqua la situazione migliorerà gradualmente, e poi ci muoveremo con gradualità verso una situazione più normale a maggio e giugno». Il decreto ristori, intanto, è arrivato in Gazzetta Ufficiale a soli tre giorni dal varo, un record rispetto al recente passato quando i decreti ristori venivano approvati «salvo intese» e impiegavano almeno una settimana per vedere la luce. Ma tutta la macchina amministrativa si muove velocemente.

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini ha già predisposto il provve-

dimento attuativo. I moduli e le istruzioni - insieme ad una guida - sono già sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

Le richieste devono essere fatte sul sito dell'Agenzia, anche con l'aiuto di intermediari, sui diversi canali telematici o sull'apposita piattaforma realizzata da Sogei attraverso la quale sono già stati gestiti i precedenti ristori. L'obiettivo è quello di far arrivare il contributo in una decina di giorni direttamente sul conto corrente indicato nella richiesta o, a scelta irrevocabile del contribuente, di farlo utilizzare come credito d'imposta in compensazione.

I criteri sono noti. Due i requisiti fondamentali: aver conseguito nel 2019 ricavi o compensi non superiori a 10 milioni di euro e aver registrato nel 2020 un calo mensile medio del fatturato e dei corrispettivi rispetto al 2019 di almeno il 30%. Il decreto comunque è stato incardinato al Senato per la discussione. E i partiti già pensano a possibili modifiche.

Forza Italia accentra l'attenzione sul condono che cancella le cartelle sotto i 5.000 euro fino al 2010. «È stato fatto un compromesso», dice il vicepresidente Antonio Tajani.

C'è chi punta ad estendere lo 'stralcio' fino al 2015 e alzare la soglia a 10.000 euro, contando sui voti parlamentari. Ma l'ala sinistra del governo non sembra proprio d'accordo.



Ambulanti dei mercati torinesi si incatenano in segno di protesta

## Il prezzo della benzina cresce da 20 settimane

ROMA

Il prezzo della benzina sale ancora, ormai ininterrottamente da 20 settimane. Nonostante l'altalena delle quotazioni del petrolio e dei prodotti raffinati, negli impianti la curva disegnata dai listini da novembre ad oggi non registra alcun saliscendi ma rimane orientata perennemente al rialzo.

Secondo le ultime rilevazioni del Ministero dello sviluppo

economico, la verde in modalità self service è così arrivata a 1,579 euro al litro, con un aumento di 1,3 centesimi rispetto alla settimana scorsa. E a crescere è anche il gasolio, che ha toccato - sempre in modalità self - una media nazionale di 1,445 euro a litro. La salita dura dalla prima settimana di novembre 2020, quando il prezzo della benzina si attestava in modalità self a 1,378 euro al litro, il 14,5% in meno di oggi, e

quello del diesel a 1,249 euro, il 15,7% in meno rispetto a quanto rilevato dal Mise sulle medie della settimana appena trascorsa. Anche se le restrizioni alla mobilità hanno drasticamente ridotto i consumi negli ultimi mesi, l'Unione nazionale consumatori denuncia che in sette giorni un pieno da 50 litri costa 63 cent in più per la benzina e 45 cent per il gasolio. Dall'inizio dell'anno un pieno è aumentato di 6 euro e 86 cent per la benzina e di 6 euro e 30 cent per il gasolio, con un rincaro, per entrambi, del 9,5%. Dal 9 novembre, invece, l'aggravio su un pieno è di circa 10 euro.

## Dalla fibra ai negozi La ricetta Antitrust per la concorrenza

**Il documento dell'autorità**  
Consegnate a Draghi le proposte per la prossima legge. Tra le priorità il digitale, l'energia, le gare per le autostrade

ROMA

Mercati energetici più competitivi, meno ostacoli alla fibra, rimozione delle lungaggini all'apertura di nuovi negozi e, ancora, riforma degli appalti pubblici e revisione di alcune concessioni pubbliche. La ricetta dell'Antitrust per un'Italia più competitiva, anche alla luce delle conseguenze della pandemia e dei fondi che arriveranno con il Recovery, è fatta degli ingredienti più disparati, che spaziano tra tutti i principali settori dell'economia del



Operai al lavoro per il cablaggio

paese. Ed è stata messa nero su bianco dallo stesso presidente dell'Autorità, Roberto Rustichelli, in una segnalazione inviata al premier Mario Draghi in vista della revisione della Legge sulla concorrenza. Il Governo deve poi ricorrere a politiche pubbliche di sostegno per chiudere il gap infrastrut-

urale. Ma al pari di quella digitale altrettanto prioritaria è la rete energetica. La sua elevata congestione può determinare «un elevato potere di mercato di alcune unità produttive e un costo per gli utenti stimato in 1,3 miliardi di euro all'anno» avverte l'Autorità che chiede anche di completare la piena liberalizzazione per garantire ai consumatori un mercato dell'energia elettrica pienamente competitivo. C'è poi il tema dei negozi. Altro tassello essenziale sarà poi la riforma degli appalti pubblici. Poi uno sguardo alle concessioni. Rustichelli suggerisce al governo di innalzare la quota prevista per i titolari di concessioni autostradali da esternalizzare tramite procedure ad evidenza pubblica, portandole dall'attuale 60% all'80%, ovvero la percentuale stabilita per la generalità degli altri concessionari. Infine il problema della concessioni demaniali marittime. L'Autorità propone l'abrogazione delle norme che ne prorogano indebitamente la durata e una nuova normativa per la selezione dei concessionari.

## Invitalia a Mittal «Noi siamo pronti non inadempienti»

**La lettera di Arcuri.**

Il commissario respinge le accuse «C'è attesa per l'ok dei ministeri» Sul dossier ex Ilva Giorgetti convoca i sindacati per venerdì

ROMA

Invitalia è pronta ad investire in Aminvestco, gestire l'ex Ilva di Taranto, e respinge le accuse di inadempimento dell'accordo avanzate da Arcelor Mittal. L'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, in una lettera inviata alla multinazionale, vuole fare chiarezza dopo «l'esplicita accusa di inadempimento» e spiega che per l'aumento di capitale da 400 milioni di euro per rilevare la quota di Aminvestco «è in attesa» dell'ok dei



I loghi sulle tute degli operai

ministeri competenti e conferma: «Il Governo si sta attivamente adoperando, per far sì che, nel più breve tempo possibile», anche prima della decisione del Consiglio di Stato che pende sullo stabilimento di Taranto, «possano essere autorizzate la sottoscrizione e la integrale liberazione del pri-

mo aumento di capitale». Il 20 marzo scorso, infatti, Arcelor-Mittal aveva fatto pressione su Invitalia contestando il mancato versamento dei 400 milioni pattuiti nell'accordo di partnership del 10 dicembre scorso e annunciando una «riduzione dei livelli di produzione e un rallentamento temporaneo dei piani di investimento», fino a quando l'Agenzia non avesse adempiuto agli impegni presi. Invitalia, ha ricordato la multinazionale, avrebbe dovuto versare entro il 5 febbraio la somma dovuta per l'aumento di capitale, e rispettare «una serie di altre misure per sostenere gli investimenti della società». Nella sua lettera ad ArcelorMittal, Arcuri evidenzia che l'aumento di capitale è destinato allo scopo di svolgere l'attività produttiva insieme ad Arcelor Mittal Italy Holding S.r.l., anche nel centrale e strategico stabilimento di Taranto, oggetto del noto giudizio allo stato pendente dinanzi al Consiglio di Stato». Intanto il ministro Giorgetti ha convocato i sindacati per venerdì 26 sul dossier ex Ilva.

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Crisi da pandemia intesa Acsm Agam e Fondazione Cariplo

**Iniziativa.** La multi-utility di Lecco, Como e Sondrio affianca l'ente benefico e finanzia diverse associazioni. Il Covid sta generando serie difficoltà in Lombardia

LECCO  
**CHRISTIAN DOZIO**

Due milioni di euro per contrastare la povertà a Lecco, Como, Sondrio, Varese e Monza e Brianza. È questo l'importo che Fondazione Cariplo e Acsm Agam hanno messo a disposizione di un'importante area della Lombardia - comprendente anche il nostro territorio - con la sottoscrizione di un accordo rivolto ad alleggerire le comunità locali dai pesanti effetti sanitari, economici e sociali della pandemia.

**Contributi in un triennio**

I due soggetti contribuiranno, nel triennio 2021/2023, con un milione di euro ciascuno, sostenendo i Fondi attivati dalle singole Fondazioni di Comunità - di Lecco, Como, Monza e Brianza, Varese e Sondrio (Fondazione Pro Valtellina) - al fine di supportare e valorizzare in modo mirato le iniziative e le organizzazioni impegnate nel contrastare le diverse condi-

**■ Questi fondi andranno a organizzazioni impegnate nel sociale**

zioni di povertà (alimentare, digitale, educativa).

L'intesa integra le risorse e gli strumenti già messi in campo dalla Fondazione e dal gruppo Acsm Agam e si propone come volano di una mobilitazione che coinvolga, in modo diffuso e capillare, i cittadini, le aziende, le istituzioni che potranno aderire al progetto e contribuire alla campagna.

«Crisi sanitaria, economica e sociale stanno generando enormi difficoltà per moltissime persone, aumentando le disuguaglianze e le divisioni all'interno delle comunità - ha evidenziato Giovanni Fosti, presidente di Fondazione Cariplo, soggetto che ha messo in campo una serie di iniziative quali ad esempio il Programma QuBi

La ricetta contro la povertà infantile, il Bando Doniamo Energia. Davanti a questa situazione è indispensabile unire le forze. I Fondi di contrasto alla povertà, che Fondazione Cariplo sta promuovendo insieme alle Fondazioni di Comunità, hanno esattamente questo scopo: generare uno spazio di collaborazione aperto, in cui i diversi soggetti che operano sul territorio possano convergere nella raccolta di risorse per rispondere ai bisogni emergenti, come sta avvenendo

grazie all'accordo con Acsm Agam», con un'esperienza che si auspica di poter replicare anche altrove. Questo, magari, sfruttando la presenza della multiutility (tra le più importanti del Nord Italia, quotata alla Borsa di Milano dal 1999, a maggioranza pubblica, operante nei settori di reti, vendita, ambiente, energia e tecnologie smart) anche in Veneto e in Friuli.

**Vicinanza al territorio**

Dal canto loro, i responsabili di Acsm Agam - il presidente Paolo Busnelli e l'ad Paolo Soldani - hanno chiarito che «la vicinanza ai territori in cui operiamo e di cui siamo espressione è centrale nelle attività del Gruppo, volte a generare valore e sviluppo a beneficio delle comunità locali.

«Attraverso la partnership con Fondazione Cariplo intendiamo assicurare un aiuto concreto in un momento estremamente complesso e promuovere una rete di solidarietà e di attenzione nei confronti dei tanti settori in difficoltà».

Una scelta - concludono il loro ragionamento Busnelli e Soldani che sentiamo prorompente nostra, all'insegna della responsabilità sociale di impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sempre più persone alla mensa dei poveri anche in Lombardia



Giovanni Fosti



Paolo Busnelli

## Corrente elettrica e più digitale Molti i campi di intervento

L'intesa raggiunta con Acsm Agam, che porterà all'investimento nel prossimo triennio di 2 milioni di euro (uno ciascuno) non rappresenta certo il primo impegno assunto da Fondazione Cariplo nei confronti dei territori sui quali opera in particolare nel contrasto alle povertà.

Tra i progetti messi in campo ce ne sono diversi di particolare importanza. Uno di questi è il "Programma QuBi - La ricetta contro la povertà infantile", finalizzato a contrastare la povertà delle famiglie

con minori a Milano, promuovendo la collaborazione tra le istituzioni pubbliche e il terzo settore e implementando azioni di sistema, interventi mirati a bisogni puntuali o aree specifiche della città.

In campo sono stati messi anche tre progetti di contrasto della povertà educativa e digitale, in collaborazione con le fondazioni di Comunità di Brescia, Bergamo e Lodi per un importo complessivo di 6 milioni di euro. C'è poi il bando Doniamo Energia: 48 progetti che si rivolgono a oltre

1.800 nuclei familiari, interceduti in situazione di povertà e vulnerabilità. Il bando rappresenta la prima linea di intervento di un programma che si svilupperà per fasi e azioni graduali con forte attenzione ai singoli contesti territoriali e che sarà realizzato anche in collaborazione con le Fondazioni di comunità.

Infine, la partecipazione al Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile, con più di 116 milioni di euro dispiegati per aiutare i giovani in difficoltà.

## Teva, sono giorni decisivi Nuovo incontro con l'azienda

**Bulciago**

Il management torna al tavolo della discussione con i sindacati

Sono ore decisive, per il salvataggio dello stabilimento Teva di Bulciago: dopo l'annuncio, dato dalla multinazionale farmaceutica israeliana alla stampa, di voler proseguire la produzione

sino a settembre, il management tornerà oggi al tavolo con le organizzazioni sindacali; domani, poi, nel primo pomeriggio, queste ultime riferiranno ai lavoratori in assemblea.

«La convocazione avrà all'ordine del giorno anche le decisioni sulle modalità e le tempistiche di prosecuzione della mobilitazione - rendono noto Cgil e Uil impegnate nella vertenza - Sino a oggi è

in atto il presidio permanente. Tutto dipenderà dall'atteggiamento negoziale che l'azienda deciderà di assumere».

Traduce, in particolare, Nicola Cesana, Cgil: «Da parte nostra, siamo ottimisti sulla possibilità di salvare lo stabilimento, ma sicuramente troviamo tuttora troppo rigida la posizione di Teva, specie sulla governance del processo di individuazione del



Nicola Cesana, Cgil

futuro acquirente. Vogliamo che al sindacato venga riconosciuto un ruolo di monitoraggio e verifica: su questo, non ci arrenderemo».

«Lo stabilimento - prosegue il suo ragionamento Cesana - è certamente appetibile: ovviamente, il salvataggio può concretizzarsi nel momento in cui i potenziali acquirenti decidono di formalizzare un'offerta, ma anche secondo la disponibilità di Teva a negoziare per accoglierla ed è da questi decisivi passaggi che le rappresentanze dei lavoratori non possono essere escluse».

Ai 109 dipendenti della Teva di Bulciago, domani, verranno forniti anche i numeri

relativi all'accesso alla cassa integrazione straordinaria, proprio alla luce della decisione di proseguire l'attività di produzione e di laboratorio per una delle due linee di farmaci attualmente attiva, mentre per l'altra Teva riconferma, con aprile, la cessazione.

«La prosecuzione fino a settembre (non si sa ancora se inizio o fine del mese) è un dato di sicuro interesse, che approfondiremo anche oggi - dichiarano i sindacati - ma, soprattutto, vogliamo necessariamente conoscere l'impatto che la decisione potrà avere sul piano di chiusura complessivo».

**P. Zuc.**

# Sostenibilità e home working Due temi chiave del Salone

**Arredo.** In attesa di segnali dal governo, la nuova edizione a settembre Maria Porro (Assarredo): «La ricerca punta su materiali e spazi pubblici»

**MARIA GRAZIA GISPI**

«Il design riparte da qui» è l'auspicio del titolo del Salone del Mobile di Milano previsto dal 5 al 10 settembre 2021 alla 60a edizione dopo l'edizione, prima spostata poi annullata, del 2020.

«È il momento in cui il design italiano presenta e promuove le novità anche in termini di ricerca e sviluppo - spiega Maria Porro, presidente di Assarredo - in quella occasione si incontrano interlocutori italiani ed esteri, è la settimana più importante per mettere a frutto un anno di lavoro mostrando il meglio della produzione, ma soprattutto per il racconto che il made in Italy fa di sé in quella sede».

Al Salone partecipano aziende, studi creativi, stylist, fotografi, media, tutti gli interlocutori che nei mesi precedenti lavorano all'allestimento degli stand «che sono delle vere architetture costruite con grande anticipo ad hoc per il Salone ed è questo carattere immersivo la forza dell'evento».

**Quattro condizioni**

Quattro le condizioni perché avvenga la manifestazione chieste ieri da Claudio Luti, presidente del Salone: la prima è che il decreto del presidente del Consiglio dei ministri previsto per il prossimo 6 aprile avvalli la ripartenza delle manifestazioni fieristiche, una definizione certa e realistica del



Il Salone del Mobile è per ora in programma dal 5 al 10 settembre

piano vaccini e un passaporto sanitario per l'accesso alla fiera, infine si è chiesta anche una garanzia sulla tempistica prevista dai principali vettori per la ripresa con continuità dei voli internazionali. Perché non basta che il mondo della produzione che ruota intorno al Salone sia a Milano a settembre, è imperativo che partecipi anche il resto del mon-

do. Le prime cinque destinazioni estere secondo i dati export arredo tratti dal rapporto FederlegnoArredo 2020 su dati 2019 - con peso percentuale sul totale export - sono: Francia 11%, Cina 11%, Stati Uniti 11%, Germania 7% e Svizzera 7%. Ci si aspetta quindi di poter incontrare finalmente i clienti esteri perché pos-

sano vedere e toccare i nuovi prodotti, dopo quasi un anno in cui i commerciali non hanno potuto viaggiare.

**I temi chiave**

Il Salone quindi come occasione di rilancio e il focus principale è sulla casa. «Tra i temi trainanti dell'edizione ci sarà certamente la sostenibilità vista la maggiore attenzione da parte di tutte le aziende - anticipa Maria Porro - un altro aspetto di novità è l'home working e l'esigenza di nuove funzionalità e tagli degli spazi domestici. C'è poi molta ricerca sui materiali sicuri, sulle superfici e tessuti sanificabili per la necessità, negli spazi pubblici, che sia garantita la sicurezza e nuove tecnologie concorrono alla definizione di soluzioni innovative».

«Gli spazi comuni - continua - saranno ridisegnati in base alla nuova sensibilità per il distanziamento e negli spazi pubblici l'arredo sarà chiamato a risolvere il tema della sicurezza trovando soluzioni che risolvano il distanziamento, lo stesso avverrà per le strutture ricettive come alberghi, ristoranti e bar che avranno bisogno di una nuova normalità e in questa trasformazione l'arredo avrà un ruolo importante. Infine ci si aspetta una spinta per l'outdoor dovuta alla nuova grande attenzione per gli spazi esterni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Verso l'acciaio pulito Il futuro "green" passa per l'idrogeno

**Siderweb**

Le nuove tecnologie parlano anche di batteri in grado di produrre idrocarburi "bio"

L'idrogeno, di cui si parla ormai da mesi quale strumento da usare sulla strada della sostenibilità, ma non solo. Sulla via della transizione energetica ci sono anche altre tecnologie, alcune delle quali già indagate in modo approfondito come la captazione di CO<sub>2</sub>, in grado di portare alla capacità di produrre acciaio più pulito.

A queste tematiche è stato dedicato ieri il consueto appuntamento online promosso da Siderweb, che ha voluto porre l'attenzione su un argomento destinato ad assumere un'importanza sempre maggiore, quello della siderurgia "green" che si auspica per il futuro.

A portare il proprio contributo alla discussione, concentrandosi sul ruolo dell'idrogeno nel processo di decarbonizzazione dell'acciaio, è stato Carlo Mapelli, docente del Politecnico di Milano, secondo cui questo elemento «non è poi così verde in termini di consumo di energia elettrica, di acque e di suolo e non è competitivo dal punto di vista dei costi».

Molto interessanti invece altri due processi che permetterebbero di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>: «I sistemi di sequestro dell'anidride carbonica prodotta dalla combustione del gas na-



Carlo Mapelli

turale» e la «via biotecnologica, per produrre idrocarburi attraverso dei batteri».

Proprio sulla combinazione idrogeno-captazione della CO<sub>2</sub> si basa il progetto di riconversione sostenibile dell'ex Ilva di Taranto elaborato da Danieli, Leonardo e Saipem, esempio presentato durante il webinar da Alessandro Martinis Executive Vice Presidente di Danieli & C. Officine Meccaniche e Giovanna Villari, Sustainable Technologies Business Development Manager di Saipem.

Per lo stabilimento si è studiata la sostituzione degli altiforni con tre impianti di riduzione diretta e tre forni elettrici. Produrre acciaio da altoforno determina il rilascio di due tonnellate di CO<sub>2</sub> per ogni tonnellata di prodotto, che potrebbero essere ridotte a 7-800 chili con il forno elettrico e, in prospettiva, portate a livelli minimali con miscele di gas e idrogeno. **C. Doz.**

# Virus e crisi In aumento gli iscritti Cgil

**Il trend**

Sempre più lavoratori si affidano al sindacato. Tanti i pensionati ma crescono gli "attivi"

Nonostante la pandemia, la Cgil cresce: durante il 2020, i cittadini che hanno scelto di iscriversi al sindacato sono aumentati, evidenziando il ruolo che l'organizzazione, con le sue categorie, ha avuto anche l'anno scorso per i lavoratori.

Allo scorso 31 dicembre, i tesserati della Cgil in provincia di Lecco risultavano 43.225, oltre metà dei quali aderenti allo Spi (24.553, in calo di 184 unità rispetto all'anno precedente). Dodici mesi prima, il saldo era inferiore di 58 unità (43.167), con sempre i pensionati a fare la parte del leone (24.737). Da notare comunque il netto incremento dei lavoratori attivi, saliti a 18.249 (+482).

Sono diverse le categorie che hanno messo in luce un progresso importante. In primo luogo la Flc (scuola), che ha realizzato una crescita di quasi 12 punti

(1.603 iscritti, +171). Importante anche l'incremento della Filcams (commercio): +328 unità (+9,17%), a quota 3.903. Buon trend anche per la Funzione Pubblica (1.726, +108; +6,67%). In calo invece i metalmeccanici Fiom (-158 unità, pari a -2,67%), anche se il totale degli iscritti resta importante: 5.767. Più consistente in termini percentuali il calo dei chimici Filtem (-80, -5,63% a quota 1.341). Aumentano anche gli edili (1.593, +3,17%) igrafici (576, +8,07%) e i trasporti (388, +7,18%).

«Il 2020 è stato un anno particolare, ma il sindacato è sempre stato presente per dare risposte alle tantissime persone che hanno avuto bisogno di noi. Vale per le categorie, ma anche per patronato e Caaf, chiamati in causa in modo importante durante la pandemia - ha dichiarato il segretario generale della Cgil, Diego Riva - Nonostante il contesto complessivo, abbiamo mantenuto e anzi incrementato gli iscritti, con un risultato di rilievo per quanto riguarda i nuovi tesserati (7.411), quasi la metà dei quali (il



La sede lecchese della Cgil

48,48%) si è iscritto per la prima volta. Leggendo i dati delle categorie, ce ne sono alcune che mostrano segnali di sofferenza motivate dalle situazioni di difficoltà dei relativi settori, che hanno anche provocato alcune chiusure. Per i metalmeccanici penso ad esempio alla Husqvarna, alla Maggi, alla Galbiati. Cresce invece in modo esponenziale la Filcams. In ogni caso la Camera del lavoro mantiene un sostanziale equilibrio, rispetto all'anno precedente, grazie al lavoro di squadra fatto dalle categorie e dai servizi di tutela individuale che hanno dato risposte concrete alle persone con necessità».

Il riferimento è all'ufficio vertenze (che ha recuperato crediti per 3,7 milioni), al Caaf (42mila appuntamenti), il patronato Inca (27.213 pratiche seguite). Ma il ringraziamento del segretario va anche ai pensionati dello Spi, sempre pronti a dare una mano.

Questo sarà un anno importante, comunque, per la Cgil di Lecco, che si sta preparando a celebrare i 120 anni di vita. «Vorremmo organizzare, quando sarà possibile, un evento in presenza - conclude Riva - Per il momento, comunque, il 31 marzo pubblicheremo un videodocumentario per ricordare la storia della Camera del Lavoro». **C. Doz.**

# La giornata europea Gelaterie artigianali oggi in grande festa

**La manifestazione**

Anche a Lecco il "Gelato day" riunisce i produttori di tutto il continente nella proposta di un gusto

Torna, oggi, la Giornata europea del gelato artigianale, che verrà celebrata anche sul territorio lecchese.

Peculiarità del Gelato day è il "Gusto dell'anno", selezionato a ogni edizione da un diverso Paese europeo. Quest'anno - dopo il gelato allo yogurt variegato alle fragole scelto dall'Olanda nel 2020 - i riflettori si accenderanno sul Mantecado scelto dalla Spagna. Il gelato alla crema antica alla vaniglia con salsa di arance e scaglie di cioccolato fonde e si potrà gustare in tutte le gelaterie d'Europa (e non solo) che aderiranno alla Giornata, nella sua ricetta ufficiale o nelle diverse interpretazioni proposte dai mastri gelatieri.

«L'ondata pandemica non ha risparmiato il Gelato day, che nel 2020 è stato celebrato, per la prima volta nella sua storia, solo virtualmente in molti Paesi a causa del lockdown - commenta Luca Butti, presidente ali-



Luca Butti

mentaristi di Confartigianato Lecco - Ma il gelato artigianale non si è fermato: i mastri gelatieri hanno lanciato un messaggio di coraggio, speranza e irriducibile creatività, trovando nuove strade per raggiungere gli amanti di questo apprezzato dolce».

Ad aderire al Gelato Day, dunque, saranno queste gelaterie aderenti a Confartigianato: Ice & Love di Gramatica Fabio Merate; Ice & ... di Corti Simona a Parè di Valmadrera; Il Cremino di Cogliati Marco a Costa Masnaga e Dulcis Snc di Pandiani Michele e C. Snc a Mandello del Lario. **C. Doz.**

# Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de.vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it

## Medici e sindaci «Senza la loro intesa vedo solo problemi»

**Il punto.** Marco Negri vice presidente della Cosma  
«Abbiamo gestito una situazione che sfuggiva di mano  
Speriamo che il passaggio a Poste risolva i disagi»

MARCELLO VILLANI

Questa settimana potrebbero partire i centri vaccinali di Oggiono e Calolziocorte.

Di sicuro sono già pronti il PalaBachelet di Oggiono e il palazzetto di via Lavello a Calolziocorte. Ma al di là di quelli che partiranno, molti hanno già concluso il loro lavoro, in anticipo sulle tabelle di marcia: Introbio, Bellano, Mandello e, da oggi, anche Olgiate Molgora. Tutti gli

tireremo indietro, ma ce l'hanno chiesto solo incidentalmente e all'ultimo minuto».

I centri vaccinali di prossimità sono frutto dello sforzo dei medici di base e dei sindaci:

«Abbiamo forzato un po' noi con i sindaci. E i sindaci ci hanno, a loro volta, aiutato molto perché hanno raccolto i bisogni dei cittadini. I sindaci si sono spesi in prima persona. E quindi abbiamo notuto fare attività organizza-

tiva per mettere in rete i medici della zona. Noi abbiamo fatto i tabulati per organizzare i medici. E poi abbiamo chiamato i vaccinatori. Ma anche in questo caso abbiamo dovuto tenere conto degli sms che partivano un po' a caso dappertutto.

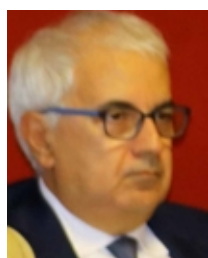
Abbiamo gestito una situazione che stava sfuggendo di mano, bypassando gli sms regionali e chiamando direttamente i vaccinatori, a meno che non fossero già stati convocati. Siamo intervenuti solamente se gli over 80 venivano mandati fuori provincia. Ma i vaccinatori sono ancora tanti». A Calolziocorte e circondario sono ancora più di 1.200. E a Oggiono, che prende da Galbiate fino a Bosisio Parini, sono 2.100 circa. Più altrettanti nei comuni del Casatese. A Merate e nei limitrofi abbiamo ancora

1.200 anziani da vaccinare, ma parrebbe che le chiamate di Regione si siano concentrate in alcune zone e non in altre. A Olgiate avevano chiamato molto, mentre nel Casatese pochissimo. Non sappiamo quali criteri abbiano seguiti. È una situazione a macchia di leopardo».

**Caos che non stupisce**

Il caos chiamate non stupisce Magri. «Non mi stupisce perché avevamo già avuto problemi con le vaccinazioni antinfluenzali e con i progetti di presa in carico del paziente cronico. Abbiamo sempre avuto problemi. Ma non pensavo a un livello così pesante. Soprattutto su una cosa così importante. Il lavoro è molto complesso, ma spero che il passaggio alle Poste risolva almeno questi problemi. Maserà un passaggio automatico? Auspichiamo un maggior coordinamento a livello locale sul da farsi. È impossibile seguire tutti questi problemi con i Comuni senza capire quale coordinamento ci sia a livello regionale, se non per la buona volontà di qualche dirigente di Ats». Magri rivela: «Chiamavamo persone che non sapevano se fossero state già chiamate da Regione o addirittura già vaccinate. È uno spreco di risorse, che non sono infinite. Si corre il rischio di disperdere le risorse economiche. Vogliamo solo lavorare al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Magri

**La cooperativa**

Marco Magri, vicepresidente della Cooperativa Cosma che assomma 160 dei 200 medici di base lecchesi, è soddisfatto. Ma è anche critico: «Come Cosma abbiamo seguito sei-sette centri in via diretta e indiretta (da Mandello a Introbio). E seguiremo Casatenovo e Merate. In tutti i centri i nostri medici di base associati, hanno lavorato in stretta collaborazione con le realtà comunali. Ci avrebbe, infatti, fatto molto piacere un maggior coordinamento su altre situazioni come quella del Palataurus: del possibile utilizzo per gli over 80 l'abbiamo saputo solo dai giornali. Non ci

### Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ +47.175

NUOVI POSITIVI

↑ +3.643

GUARITI/DIMESSI

↑ +3.851

TERAPIA INTENSIVA

836

↑ +14

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

7.165

↑ +213

DECESSI

29.975

↑ +99

A LECCO E PROVINCIA  
PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

■ Numero contagiati  
■ % contagiati su popolazione

Lecco	3.201	6,62
Casatenovo	945	7,21
Merate	902	6,06
Calolziocorte	717	5,17
Mandello del Lario	676	6,59
Valmadrera	675	5,87
Oggiono	633	6,92
Colico	579	7,31
Missaglia	553	6,35
Galbiate	493	5,79

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI  
SULLA POPOLAZIONE

Perledo	113	12,36
Oliveto Lario	102	8,37
Moggio	38	7,74
Cernusco Lombardone	295	7,62
Premana	167	7,49
Suello	130	7,39
Colico	579	7,31
Bellano	231	7,25
Bosisio Parini	246	7,22
Casatenovo	945	7,21

TOTALE CONTAGIATI	TOTALE DECESSI	% CONTAGI POPOLAZ.
20.663	856 (+4)	6,12%



I casi positivi di ieri

MILANO	+907
BERGAMO	+200
BRESCIA	+510
COMO	+370
CREMONA	+160
LECCO	+62
LODI	+64
MANTOVA	+283
MONZA E BRIANZA	+263
PAVIA	+203
SONDRIO	+25
VARESE	+512

Intesa raggiunta

## Per far partire il Palataurus Servono quarantamila euro

Si parla di circa 40mila euro, per metà erogati dalla Fondazione comunitaria del lecchese, e per metà forniti da quattro associazioni di categoria del territorio: dovrebbe trattarsi di Confindustria, Confcommercio, Api e Confartigianato (condizionale d'obbligo visto che sono in corso le ultimissime consultazioni tra le parti). E' questo il piano economico che andrà a sostenere l'apertura del Palataurus come hub vaccinale già in questa fase dedicata a over 80 e categorie speciali. Un passo indietro. La polemica che aveva investito le istituzioni locali circa l'assenza

di un hub vaccinale di massa in provincia di Lecco, aveva condotto il sindaco Mauro Gattinoni, Ats e Regione (dei giorni scorsi il sopralluogo di Guido Bertolaso) a individuare allo scopo anche la struttura di proprietà della famiglia Beretta. Appunto, come hub di massa per la fase estiva. Era però stato durante lo scorso weekend che invece Gattinoni aveva lanciato la possibilità di partire subito al Palataurus anche per gli over 80. Un'operazione (quella di individuare aree aggiuntive a quelle stabilite da Ats) che aveva riguardato anche altri comuni del territorio. Sul

tavolo dell'operazione era però fin da subito stato posto un tema economico, legato (diceva la nota stampa) "all'esigenza di coprire le spese di allestimento e quelle dei servizi connessi alla prima fase della campagna vaccinale". Di qui, l'invito di Comune, Ats e Fondazione ad una vera e propria raccolta fondi aperta ad aziende ed associazioni di categoria. A quanto trapela, è ormai quasi ufficiale il via libera delle quattro associazioni lecchesi alla metà del contributo richiesto (20mila euro appunto) con la Fondazione a chiudere sull'altra metà. In giornata, l'ufficialità e l'accordo formale. Ulteriore passaggio sanitario, sarà poi attendere l'Ats per il via libera ai vaccini nei prossimi giorni.

## Ancora quattro vittime Migliora il dato dei contagi

Lecco

I nuovi positivi sono solo 62 a fronte di 48mila tamponi. Meno di mille i casi della settimana

Il dato fortemente negativo di ieri è quello dei decessi: ieri ben quattro lecchesi sono deceduti a causa del Covid. Ma forse siamo davvero in calo in quanto a contagi, per cui, a lungo andare, si potrà pensare a



Ieri 62 nuovi positivi nella nostra provincia

una drastica diminuzione anche delle morti. Infatti ieri i nuovi contagi a Lecco sono stati "solo" 62. E questa volta non su una base di 21mila tamponi, ma di più del doppio: 47.175 tamponi effettuati (dei quali a livello lombardo 3.643 sono risultati positivi per un rapporto tamponi/positività del 7,7 per cento). La media giornaliera dei casi calcolata sugli ultimi sette giorni, parla di 138 casi di positività (non di malattia, beninteso).

E, per la prima volta dall'11 marzo scorso, siamo tornati sotto una media settimanale di mille casi: ieri la conta da una settimana a questa parte parla di 965 casi. L'11 marzo diceva 995. Di più: i casi ogni centomila abitanti sono stati 138 esatta-

mente come il 10 marzo. Insomma, segnali, non definitivi ma importanti, della tendenza a un calo del contagio da Sars Co V2.

Si tratta, riguardo alla giornata di ieri, del secondo giorno consecutivo di calo rispetto soprattutto ai dati di una settimana fa che erano superiori di circa il 18 per cento rispetto a quelli registrati in questa settimana.

Una buona notizia, tutto sommato, anche se, in Lombardia, così non è perché i contagi rispetto al week-end sono saliti. Oltre alla ripresa dei contagi arrivati come detto a quasi 3.700, c'è da segnalare il calo dei guariti/dimessi (ieri sono stati 3.851), ma soprattutto l'aumento dei ricoverati in terapia in-

tensiva: 836 (ovvero 14 in più di lunedì). E consistente è stato anche l'aumento dei ricoverati non in terapia intensiva, ovvero nei reparti Covid degli ospedali lombardi: in totale 7.165 (con un aumento di 213 posti letto rispetto a lunedì). Moltissimi anche i morti oramai arrivati a 30mila (totale complessivo 29.975) a causa anche dei 99 decessi registrati ieri.

I nuovi casi per provincia vedono Milano in testa con 907 nuovi casi di positività. Seguono Varese con 512; Brescia con 510; Como con 370; Mantova con 283; Monza e Brianza con 263; Pavia con 203; Bergamo con 200; Cremona con 160; Lodi con 64; Lecco con 62; Sondrio con 25.

# La Lecco-Bergamo ad Anas «Il passaggio entro aprile»

**Viabilità.** Nelle prossime settimane la firma per tutte le strade provinciali. Numerose le arterie che torneranno in gestione all'azienda strade

## CHRISTIAN DOZIO

La presa in carico da parte di Anas della variante in galleria alla Lecco-Bergamo è sempre più vicina: nel giro di qualche settimana, completati i sopralluoghi, l'azienda provvederà con la Provincia a firmare i verbali di consegna che sanciranno il passaggio di diverse arterie - tra cui, appunto, la 639 - tra le competenze della società del gruppo FS.

La comunicazione è giunta a Villa Locatelli proprio in questi giorni: i responsabili di Anas hanno informato il presidente **Claudio Usulli** e il consigliere delegato **Mattia Micheli** che entro la fine di marzo il proprio personale ultimerà le ispezioni su ponti e viadotti delle strade interessate al cambio. Quindi, nel mese di aprile si potrà perfezionare l'iter per il trasferimento delle strade con la firma del verbale di consegna.

## L'elenco delle strade

Il documento riguarderà dunque queste strade, attualmente di competenza provinciale: Sp 342 Briantea (18,415 km, dal confine con la provincia di Bergamo a quello con la provincia di Como); Sp 639 dei laghi di Pusiano e di Garlate (15,302 km, dallo svincolo della SS36 a Civate fino al confine con la provincia di Bergamo a Monte Marengo); Sp 65 di Esino



Il cantiere della galleria di Chiuso è fermo

(28,8 km, dall'inizio della strada a Varenna all'innesto della Sp 62 a Cortenova); Sp 73 Parlasco-Portone (2,8 km, dall'inizio della strada a Bellano all'innesto della Sp 62 a Pennaso); Sp 62 della Valsassina (5,178 km, dall'innesto della Sp 62 a Bellano a quello della Sp 73 a Pennaso).

Per la Lecco-Bergamo, alle prese ormai da anni con i cantieri

(interrotti) del tunnel San Gerolamo tra Chiuso e Calolzio e le grane incontrate nel rapporto con le aziende esecutrici, si tratta di un passaggio propedeutico alla presa in carico da parte di Anas dell'intera e complessa operazione: con il trasferimento della Sp 639 sotto le sue competenze, infatti, l'azienda si farà carico anche del cantiere, iniziando con

una nuova progettazione che porterà, si spera in breve, alla ripresa dei lavori.

«L'iter di trasferimento ad Anas delle strade provinciali si sta avviando positivamente alla conclusione - hanno commentato Usulli e Micheli -. La Provincia di Lecco già da tempo ha completato le attività propedeutiche per il trasferimento delle strade, trasmettendo ad Anas la documentazione necessaria e le schede di censimento ed effettuando i relativi sopralluoghi congiunti. Per la firma del verbale di consegna abbiamo dovuto aspettare che anche tutti gli altri enti interessati completassero questo iter: ora la comunicazione ufficiale di Anas ha fissato il mese di aprile per la firma del verbale di consegna».

## L'intervento a Bulciago

Nel frattempo, comunque, la Provincia di Lecco non ha abbandonato al loro destino i Comuni attraversati dalle strade in procinto di passare ad Anas, ma «ha scelto di supportarli concretamente, come nel recente caso del sovrappasso di Bulciago sulla Sp 342, mettendo a disposizione le proprie competenze e il proprio bagaglio di conoscenze tecniche e amministrative, quale ente più vicino al territorio e con una visione sovracomunale indispensabile. E così sarà anche per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Un accordo con Regione e Prefettura «Per avere più sicurezza in stazione»

## Emergenza

L'assessore De Corato: «Lecco sarà capofila per un'intesa che coinvolge la Polfer»

Un accordo tra la Regione, le Prefetture e la Polizia ferroviaria.

Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale alla Sicurezza, immigrazione e Polizia locale, **Riccardo De Corato**, a seguito

dei danni provocati da una banda di vandali che ha gravemente danneggiato tre convogli di Trenord di ultima generazione che sostavano nella stazione di Como Lago. Un progetto che avrà però - come capofila il Comune di Lecco.

«E' in itinere - ha spiegato l'assessore - un accordo con le Prefetture e le Polfer lombarde per aumentare la sicurezza sui treni. Con il Comune di Lecco, capofila di questo progetto, avvie-

remo la fase sperimentale per poi estenderla ad altri Comuni lombardi. L'iniziativa nasce a seguito dell'accordo tra Regione Lombardia e Ministero dell'Interno firmato il 29 aprile 2019. Coinvolgeremo le Polizie locali del territorio. L'assessorato regionale alla Sicurezza pagherà gli straordinari agli agenti impegnati. Abbiamo infatti già stanziato 40 mila euro per il 2021. Saranno coinvolti i Comuni di Mandello del Lario, Bellano,

Dervio, Merate, Olgiate Molgora, Airuno e Calozio Cortes».

Domenica si sono verificati due episodi di violenza a Lecco. Il primo ha visto - loro malgrado - protagonisti un capotreno e un altro dipendente di Trenord, oggetto di un lancio di pietre, raccolte dalla massiccata, da parte di un uomo a cui non era stato consentito di salire su un convoglio in mancanza del biglietto. L'autore del lancio di pietre è poi scappato, mentre uno dei dipendenti di Trenord ha dovuto chiedere l'intervento del 118 per alcune leggere ferite. Pochi minuti più tardi, lo stesso capotreno ha assistito a una lite avvenuta a bordo del convoglio. **A. Cri.**

# Dai vigili del fuoco l'allarme truffe: «Fate attenzione»

## Diffidate

L'appello dei pompieri: «Non telefoniamo a nessuno chiedendo soldi, e chi lo fa è un truffatore»

I vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco mettono in guardia dai tentativi di truffa: «Diffidate da chi vi telefona chiedendo soldi!»

I pompieri lanciano un appello alla popolazione e ai professionisti del settore per un presunto tentativo di truffa in atto nella provincia di Lecco.

Numerose le segnalazioni

di telefonate, nel corso delle quali chi chiama chiede denaro a nome dei Vigili del fuoco. «Il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco non chiede soldi ai cittadini, e diffida chiunque dal farlo - spiegano dal comando del Bione -. Invitiamo pertanto la popolazione a non dare denaro o elargizioni a seguito di richieste analoghe e di chiamare immediatamente le forze dell'ordine qualora dovessero giungere simili richieste».

Non si arresta dunque il fenomeno delle truffe telematiche - specialmente online, ma



La sede dei vigili del fuoco

anche telefoniche - che ha visto una crescita esponenziale a partire dal marzo dello scorso anno, con il primo lockdown.

Diminuiti i reati predatori, in particolare i furti in abitazione proprio per via della maggior presenza dei cittadini in casa, sono in crescita consumate attraverso l'uso di internet (+91,86%, una percentuale che comprende i procedimenti iscritti a carico di noti e ignoti, come hanno rivelato i recenti dati diffusi dalla Procura della Repubblica cittadina in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario). **A. Cri.**

## DOMANI Via Cattaneo chiusa per lavori

Domani non si potrà transitare nel tratto di via Cattaneo all'altezza del civico 17, in quanto sono previsto lavori per conto di privati. P. SAN.

## DOMENICA La rassegna "Ad occhi aperti"

La parrocchia di San Francesco propone la rassegna "Ad occhi aperti" sui social e sul sito della parrocchia, il 28 marzo con tema "Che meraviglia averti vicino" e il 4 aprile "Che meraviglia". P. SAN.

## OGGI E DOMANI Gli operai in via Cesura

Oggi e domani, 24 e 25 marzo, in via Cesura, nel tratto all'altezza del civico 16 e del civico 18, sarà vietato passare considerati i lavori di nuovo allaccio alla rete idrica. P. SAN.

## ONLINE Gli appuntamenti di Informagiovani

L'Informagiovani di via dell'Eremo propone degli appuntamenti online, ad accesso libero e gratuito, dedicati al tema del lavoro e rivolti a studenti e giovani in cerca di impiego. Per informazioni contattare lo 0341.493790, oppure scrivere a: [informagiovani@comune.lecco.it](mailto:informagiovani@comune.lecco.it). P. SAN.

## CERCO PADRONE Mango è simpatico e vuole giocare



### Mango è un cucciolo

Si chiama Mango è un cucciolo in cerca di una famiglia meravigliosa. Ha tre anni, taglia media, è in stallo a Lecco, è sterilizzato, in regola con i vaccini, ha il microchip e vaccinazione antirabbica. È un cucciolo e va d'accordo con i suoi simili. Per informazione inviare un messaggio al 347.2639647.

## ANNIVERSARIO

24.3.2020 - 24.3.2021



## GIANNI

Una morte crudele ti ha strappato a noi.

Eri la nostra forza e il nostro punto di riferimento, senza di te ci sentiamo soli e smarriti.

Proteggici tu da lassù.

NATALIA e IVAN.

Una santa messa di suffragio sarà celebrata sabato 27 marzo alle ore 17.30 nella chiesa di Introbio.

Introbio, 24 marzo 2021

## Necrologie Partecipazioni al lutto Anniversari

### da LUNEDI' a VENERDI'

Si ricevono presso gli uffici di **LECCO** Via Raffaello, 21 c/o Complesso "Le Vele"

dalle 9,00 alle 12,30  
dalle 14,30 alle 18,30

Tel. **0341.357401**  
Fax **0341.364339**

### SABATO

Servizio telefonico dalle 8,30 alle 12,30  
dalle 17,30 alle 21,30

### DOMENICA E FESTIVI

Servizio telefonico dalle 17,00 alle 21,30

Tel. **0341.357401**  
Fax **031.582233**  
E-mail [necro@laprovincia.it](mailto:necro@laprovincia.it)

Le richieste di pubblicazione inviate tramite Fax e E-mail, devono riportare i dati fiscali e un recapito telefonico

**La Provincia**  
SPM PUBBLICITÀ

Sesaab Servizi S.r.l.  
Divisione SPM

**Ferranti**  
Lecco

Cremazioni  
Trasporto salme su tutto il territorio nazionale  
Organizzazione completa del servizio funebre

Tel **0341 360216**

**So. Grem**  
Società per la cremazione e dispersione delle ceneri

Lecco - Via Celestino Ferrario - 5 - Piazza Sagrato Basilica - 5

L'istituto di Colico

Preferenze al Marco Polo  
Scelto il corso informatico

Alla chiusura delle iscrizioni, lo scorso gennaio, all'istituto Marco Polo di Colico sono giunte esattamente 84 iscrizioni da parte degli studenti dell'intero territorio, un dato sostanzialmente in linea con quello registrato l'anno precedente, quan-

do il totale si attestò sulle 81 unità. Entrando nel dettaglio delle scelte dei futuri studenti, in dieci hanno scelto il corso di istruzione e formazione professionale in operatore meccanico, mentre nessuno ha optato per l'indirizzo

"operatore elettrico". Dieci, invece, le iscrizioni all'Istituto professionale per le lezioni in manutenzione e assistenza tecnica. A settembre, saranno 29 i ragazzi e le ragazze che inizieranno l'anno accademico frequentando

l'istituto tecnico in Informatica e telecomunicazioni, mentre 12 saranno sui banchi dell'indirizzo turistico. Altro indirizzo gettonato è risultato infine quello in Meccanica, mecatronica ed energia, con 23 preferenze.

# «Gli Istituti professionali possono offrire molto Più scambi scuole-aziende»

**La situazione.** L'analisi di Catia Baroncini, dirigente del Marco Polo di Colico «Le famiglie fanno scelte diverse, ma per i ragazzi ci sono opportunità»

CHRISTIAN DOZIO

«E' necessario insistere, collaborando in modo sempre più importante tra scuole, associazioni di categoria e aziende per rilanciare il ruolo della formazione tecnica e professionale. Il territorio offre opportunità davvero importanti, ma le famiglie fanno scelte diverse quando invece il talento dei ragazzi potrebbe sposarsi benissimo con un'occupazione, gratificante, in uno stabilimento»

Al "Marco Polo" di Colico - rispecchiando un trend diffuso a livello nazionale - le iscrizioni hanno prodotto un calo di preferenze nei confronti del professionale, nonostante queste figure siano tra le più richieste dal tessuto produttivo territoriale. Bisogna quindi provare a operare un cambio di rotta, come ha evidenziato la dirigente scolastica **Catia Caterina Baroncini**.

**L'andamento del triennio**

«Nell'analizzare i dati delle ultime iscrizioni bisogna guardare al trend dell'ultimo triennio. Rispetto agli oltre 100 iscritti del 2019, l'anno scorso siamo scesi a 79, per risalire leggermente quest'anno, a 84. Speravamo di recuperare più terreno, ma il 2020 è stato un anno molto particolare. L'auspicio è riuscire a farlo in futuro, con azioni di orientamento rafforzate e un maggiore scambio con le scuole del primo ciclo. Considerando



Un laboratorio all'istituto Marco Polo di Colico

anche gli investimenti sia sul rinnovamento dei nostri laboratori che sul rapporto con le aziende, è un obiettivo prioritario».

I risultati sull'area tecnica, comunque, sono incoraggianti. A fronte di un percorso in meccanica e mecatronica stabile in quanto a iscrizioni, informatica è ulteriormente cresciuta anche grazie a una qualità dell'insegnamento sancita anche dagli ottimi esiti ottenuti dai ragazzi alle competizioni di matematica e informatica, oltre che ai test di accesso al Politecnico di Milano.

«In meccanica mecatronica contiamo 24 nuovi iscritti. L'anno prossimo avremo la prima

quinta e dunque si andrà a completare il primo ciclo quinquennale con i primi diplomati. E' un indirizzo che abbiamo attivato nel 2017 sulla base delle specifiche richieste delle aziende, che hanno già avuto modo di saggiare le competenze in fase di acquisizione da parte degli studenti: le loro valutazioni sui tirocinanti sono tutte molto positive».

Anche sotto questo aspetto, infatti, il "Marco Polo" non si è mai fermato e, nonostante la pandemia, ha lavorato per permettere agli alunni di svolgere anche l'esperienza in azienda.

«Tutti i ragazzi che studiano mecatronica e gli operatori

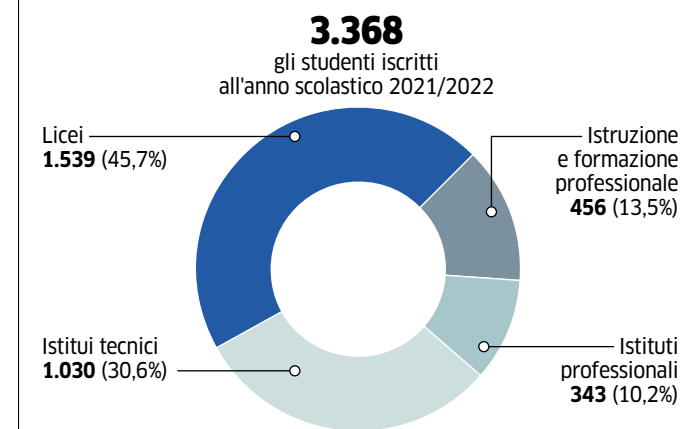
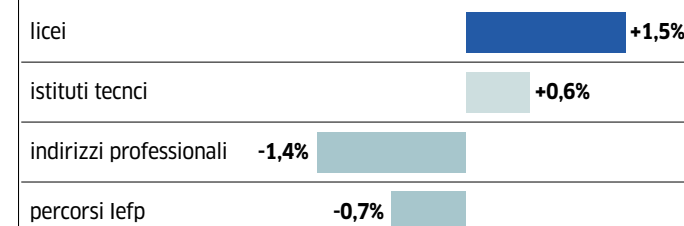
meccanici o sono usciti per i tirocini o lo faranno a breve, previa verifica delle misure preventive e protettive. In sicurezza potranno dunque fare questa esperienza, che per la meccanica è fondamentale: entrano in catena di montaggio, sulle macchine a controllo numerico, affiancati dagli esperti delle aziende e alle prese con l'organizzazione giornaliera. E' un mezzo per farli crescere anche a livello personale, oltre che professionale».

La risposta dei ragazzi, riguardo l'offerta formativa del Marco Polo, è del resto importante: sui 484 studenti totali, 207 si concentrano sull'area meccanica.

**Gli alunni in prima**

Sarà composta da 29 alunni, invece, la prima classe di informatica il prossimo settembre. «Ne siamo molto soddisfatti. In questi iscritti c'è il risultato del lavoro svolto nell'ultimo quinquennio, durante i quali abbiamo rinnovato i laboratori e puntato su un livello sempre crescente di qualità delle discipline tecniche, con compiti spesso assegnati dalle aziende con cui collaboriamo da anni».

In particolare, con Noratech e I-Plus Service, entrambe di Morbegno, si sta conducendo con i ragazzi di quinta un percorso molto interessante. I 27 studenti, suddivisi in piccoli gruppi, sono chiamati a sviluppare i progetti assegnati dalle stesse im-

**Scuole superiori, le scelte degli studenti****RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**

prese, seguiti da tecnici delle due realtà. L'esperienza si concluderà con la premiazione finale basata sulla valutazione dei manufatti realizzati.

**«Un percorso ricco»**

«E' un percorso ricco: la presenza delle aziende rappresenta un ulteriore elemento di riqualificazione dei progetti, perché oltre ai docenti i ragazzi si sono potuti rivolgere anche ai referenti aziendali per sottoporre questioni, dettagli e dubbi».

Sullo sfondo resta il sensibile calo registrato dopo l'anno scolastico 2019/2020. Un crollo (da 117 a 81) causato da più elementi: il decremento demografico, il forte richiamo esercitato dalle

scuole valtellinesi, l'impossibilità di proporre open day durante la pandemia e un appeal poco sentito dalle famiglie riguardo i corsi professionali, ma anche le caratteristiche del territorio. «Sono aree bellissime turisticamente, ma a forte rischio di spopolamento e depauperamento dei servizi. Per questo motivo è stata messa in campo l'iniziativa Strategia di area interna Alto Lago di Como e Valli del Lario (con il "Marco Polo" capofila sull'istruzione, ndr.): metterà in campo risorse importanti che useremo per rinnovare i laboratori».

Laboratori sui quali si basa in larga parte anche la formazione professionale, che all'istituto di

## Le associazioni di categoria per nuovi progetti da realizzare

**Futuro**

È fondamentale il rapporto instaurato con gli istituti per la nascita di iniziative di collaborazione

Il rapporto con le associazioni di categoria - e nella fattispecie in particolare con Confindustria Lecco e Sondrio -, gli enti e le aziende del territorio è un punto qualificante dell'attività svolta dagli istituti per rilanciare

l'importanza della formazione tecnica e professionale anche attraverso la nascita e lo sviluppo di progetti di particolare rilievo, anche economico.

All'IIS Marco Polo di Colico, questo asse ha permesso nel novembre 2018 di inaugurare il laboratorio tecnologico "Cad Cam", realizzato in collaborazione con la Fondazione Badoni e grazie al contributo di alcune aziende associate a Confindustria Lecco e Sondrio (Atv,

Cemb, Confalonieri Matite, Elettrosystem, Officine Riva) e della Fondazione Creval, che hanno messo a disposizione una parte delle risorse da destinare alla realizzazione del progetto.

Questa sinergia ha permesso di acquistare 30 work station multimediali, 15 tavolette grafiche, 1 pc portatile, 1 lavagna multimediale con videoproiettore e 1 impianto acustico. A questa strumentazione si sono aggiunti quindi altri elementi, come due

stampanti 3D acquistate nell'ambito del progetto "Scuole Impresa e Famiglia" promosso da Fondazione Cariplo e Politecnico, che ha permesso al Marco Polo di dotarsi anche di licenze di alcuni software di particolare rilevanza in ambito formativo.

Nei prossimi anni, l'IIS di Colico procederà con ulteriori interventi di potenziamento dei laboratori, «in particolare completando l'officina meccanica con nuove macchine utensili, un apparato tecnologico adiacente le macchine a controllo numerico - ha spiegato la dirigente, **Catia Baroncini** -; prenderanno forma anche un laboratorio di sistemi di automazione - tecnologico»

Sul fronte, invece, del Cfp Aldo Moro, qui insiste il Progetto di integrazione scuola-lavoro in alternanza potenziata, apprendistato di primo livello e apprendistato professionalizzante, nato su impulso di Confindustria Lecco e Sondrio con la Fondazione Badoni e progettato in collaborazione con la scuola.

Dalla sua attivazione ha permesso già a diversi ragazzi di entrare immediatamente in azienda, acquisendo le competenze che tanto sono ricercate dalle industrie e gettando le basi di un futuro professionale che si inizia a concretizzare fin dalle prime settimane di "scuola". Gli studenti attualmente iscritti sono 12.

L'alternanza scuola-lavoro

potenziata si svolge come un ordinario stage curriculare. La risorsa rimane un allievo del Cfp Aldo Moro, non viene ancora assunta dall'azienda, che sottoscrive una convenzione di stage e, in collaborazione con la scuola, curerà l'adempimento del piano formativo da parte del tirocinante. Previsto anche un stage estivo, parte integrante del percorso in alternanza e anch'esso ordinario stage curricolare.

L'apprendistato di primo livello è infine un contratto di lavoro in apprendistato ideato appositamente per consentire ai giovani tra i 15 e i 25 anni la possibilità di acquisire un titolo di studio durante un periodo lavorativo. **C. Doz.**

Al centro mons. Parmigiani

L'operatore della ristorazione ha il maggior numero di adesioni

Alla Fondazione mons. Giulio Parmigiani - Centro formazione professionale Aldo Moro, il corso che i ragazzi hanno dimostrato di apprezzare di più è quello relativo al percorso personalizzato per operatore della ristorazione, che li porterà ad acquisire le

competenze legate alla preparazione degli alimenti e all'allestimento di piatti. Sono 25, infatti, i giovani che hanno fatto questa scelta sui 76 che hanno complessivamente deciso di iniziare il prossimo anno scolastico tra le aule e i laboratori di Valmadrera.

Sette seguiranno invece il corso generale, mentre 5 impareranno ad allestire la sala e a somministrare piatti e bevande. Altri 16, invece, hanno optato per diventare operatori meccanici (impareranno le lavorazioni della meccanica, per asportazio-

ne e deformazione), mentre in 5 seguiranno questo indirizzo ma con un percorso personalizzato. Sette sono i futuri operatori termoidraulici, mentre nove gli aspiranti operatori del legno, cui si aggiungono due studenti di design d'arredo.

L'OFFERTA FORMATIVA DEL TERRITORIO PROVINCIALE DI LECCO



LE FIGURE PIÙ RICERCATE DALLE AZIENDE DEL TERRITORIO

Informatica e telecomunicazioni	Meccanica, mecatronica ed energia	Elettronica ed elettrotecnica	Chimica, materiali e biotecnologie
304 studenti	105 studenti	28 studenti	56 studenti

L'EGO - HUB

Colico ha registrato, come accennato, un calo importante (da 39 nel 2019 a 29 l'anno scorso fino a 20 quest'anno).

«Su questo il mondo della scuola, le associazioni di categoria, i sindacati e le aziende devono riuscire a produrre un cambiamento culturale forte. C'è in atto un'emorragia costante, nonostante le opportunità offerte dalle aziende, che hanno letteralmente fame di risorse umane fortemente qualificate sotto il profilo tecnico e professionale. Ci sono prospettive interessanti sul territorio, ma vengono poco considerate. Per questo bisogna avviare un'azione di orientamento che sensibilizzi famiglie e studenti del primo ciclo perché

scoprano le possibilità dell'istruzione tecnologica, mettendo sotto una luce nuova la formazione professionale».

Del resto, con la riforma che aspetta di produrre appieno i propri effetti potrà venire definitivamente meno - almeno si spera - la noiea che accompagna questi indirizzi, visti spesso come "parcheggio" per ragazzi poco volenterosi. «La riforma ha due capisaldi: la centralità dello studente, con la personalizzazione del percorso, e l'elezione dei professionali come scuola dell'innovazione-laboratorio. In questo modo si potranno valorizzare talenti e inclinazioni di ogni studente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Un periodo di incertezza Ma le iscrizioni reggono»

**Cfp Valmadrera.** Soddisfatto Marco Anghileri, direttore dell'istituto Moro «Con la pandemia, la nostra offerta formativa è stata presentata via web»

In un anno in cui, come da tradizione e forse anche in funzione della pandemia, tanti ragazzi si sono orientati con le loro famiglie su una scelta liceale, che permette di spostare avanti di cinque anni la decisione più specifica relativa alla formazione scolastica, mantenere il trend delle iscrizioni tecniche rappresenta un risultato positivo, anche se ancora insufficiente a rispondere alle esigenze di risorse umane tecniche del mondo produttivo.

«Ormai è un problema cronico, pure destinato ad aggravarsi a causa della denatalità. Si consideri che quando andrà in pensione il milione di nati del 1964, anno del picco, potrà essere sostituito da una generazione che conta su meno della metà dei bambini, circa 400mila. In ogni caso, restando sul presente, posso dire che la sostanziale conferma delle iscrizioni è per noi un dato positivo».

**L'analisi**

A leggere i dati dei ragazzi che il prossimo settembre entreranno nelle aule di Valmadrera è **Marco Anghileri**, direttore del Cfp Aldo Moro, scelto da 76 ragazzi per la loro formazione professionale. Una cifra in linea con quella registrata lo scorso anno, quando i nuovi iscritti erano stati un paio in più.

«L'ottantina di iscritti del 2020/2021 rappresentava un dato positivo per il nostro trend, in crescita rispetto ai numeri precedenti. Quindi, il mantenimento di questi livelli è un risultato che ci soddisfa, a



L'ingresso del Cfp Aldo Moro di Valmadrera

maggior ragione in questo momento di incertezza in cui il risultato migliore è quello conseguito dai licei rispetto invece alla formazione tecnica».

Del resto, proprio la particolarità e le difficoltà di questo periodo hanno condizionato in modo importante l'attività del Cfp Aldo Moro, anche sotto il profilo dell'orientamento. «Questo, per noi, è un elemento di grande importanza. Siamo una realtà che ha bisogno di farsi conoscere, di incontrare i ragazzi e le famiglie per mostrare concretamente qual è la nostra offerta formativa. E' fondamentale presentare i nostri labora-

tori, farli anche provare agli studenti alle prese con la scelta della loro formazione scolastica. E non poterlo fare è senza dubbio molto penalizzante per una scuola come la nostra».

Vista la situazione, si può dire che la scuola e il corpo docente abbia lavorato ancora più del solito per riuscire a raccontarsi ai giovani di terza media.

«Le visite a scuola quest'anno sono state per ovvi motivi residuali. Abbiamo incontrato, singolarmente e in sicurezza, soltanto due-tre famiglie, con casi particolarmente delicati. Tutto il resto dell'orientamento - ha aggiunto Anghileri - si è

svolto a distanza. Le nostre coordinatrici di queste attività, **Patrizia Vassena** e **Monica Panzeri**, hanno lavorato molto, per andare capillarmente a contattare le famiglie, dando la nostra disponibilità a tenere, su piattaforma Google Meet, non soltanto incontri collettivi ma anche individuali. Alla fine, questo lavoro ci ha ripagati e ci permette oggi di parlare di buoni risultati nonostante la nostra sia una realtà piccola».

**Opportunità lavorative**

Pare quindi che, almeno per quanto riguarda il plesso di Valmadrera con la sua offerta formativa, si stia riuscendo a far passare il messaggio circa le opportunità lavorative garantite da una specifica formazione tecnica.

«Sembra che le famiglie stiano iniziando ad assimilare questo concetto, anche se gli iscritti continuano a non bastare. I dati, in effetti, negli ultimi anni sono sempre un po' cresciuti, ma nel prossimo periodo andremo incontro a due fenomeni di cui dovremo tenere conto. Se da un lato cercheremo di mantenere questi numeri positivi, lavorando per incrementarli con un'attività di orientamento sempre più efficace, dall'altra ci dovremo confrontare con il calo delle nascite, che avrà un impatto rilevante nel prossimo decennio. Si parla infatti di un 20% di utenti che potremmo perdere: un dato che in prospettiva non può che preoccupare».

C. Doz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STEFANO FUMAGALLI, IMPRENDITORE ASSOCIATO. CONFINDUSTRIALECCOESONDRIO.IT

## SIAMO LE TUE ALI.

Per vincere sfide sempre più ardue. Per affrontare un mercato sempre più complesso. Per rendere le imprese sempre più competitive. In Confindustria Lecco e Sondrio, oltre 730 imprenditori condividono idee e progetti, e ogni giorno scelgono di continuare a volare insieme. Perché insieme si vola più in alto.



## Abbadia e Cortenova i migliori, Vercurago fanalino di coda

### "Accelerare la crescita ed evitare una disastrosa crisi del debito sovrano"

LECCO - "La riforma della **Pubblica Amministrazione** e l'azzeramento delle complessità burocratiche a carico delle imprese sono condizione fondamentale per il rilancio dello sviluppo del nostro Paese - commenta **Daniele Riva**, presidente **Confartigianato Imprese Lecco** -. Il Piano recentemente varato dal ministro Brunetta e il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico non rimangono sulla carta, ma siano la vera svolta per una buona amministrazione alleata degli imprenditori".

L'Italia è al **23° posto** tra i **27 Paesi dell'Unione europea** per l'eccesso di complicazioni amministrative e al **58° posto** tra **190 Paesi** nel mondo per la facilità di fare impresa. Per realizzare un appalto in Italia servono 7 mesi in più rispetto alla media europea, a causa dei numerosi passaggi burocratici che incidono per il **54,3%** sui tempi complessivi per completare le opere. Anche l'utilizzo del **superbonus 110%** è frenato dalla burocrazia: il **52%** delle imprese segnala ritardi nell'inizio delle attività a causa di problemi burocratici e il **42,5%** lamenta le mancate risposte di uffici comunali e pubbliche amministrazioni.

Per uscire dalla crisi e utilizzare al meglio la straordinaria opportunità offerta dal **Recovery Plan, Confartigianato** ritiene indispensabile imprimere una svolta nelle politiche di semplificazione secondo tre direttrici: digitalizzazione estesa del rapporto tra PA e imprese, soprattutto attraverso il dialogo tra le banche dati pubbliche; standardizzazione dei procedimenti e della modulistica; riorganizzazione delle competenze e riduzione del numero di enti pubblici coinvolti nel medesimo procedimento. In questo modo si creeranno le condizioni per applicare finalmente il principio dell' "**once only**", in base al quale le pubbliche amministrazioni non possono chiedere all'impresa i dati già in loro possesso.

"Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, da presentare alla Commissione europea entro il prossimo **30 aprile** - prosegue Riva - dovrà contenere concreti interventi di riforma in grado di accelerare la crescita ed evitare una disastrosa crisi del debito sovrano. Le riforme previste dovranno essere attuate in tempi rapidi per poter consentire al sistema economico di accelerare i processi di creazione di valore".

Le considerazioni di Confartigianato arrivano a margine dell'analisi effettuata dall'Associazione di categoria dal titolo "**Crescita dopo la pandemia, contesto per le**



**imprese e riforme: i ritardi dell'Italia da colmare".** Nello specifico, lo studio propone una analisi sul rispetto dei comuni italiani del limite di 30 giorni per i pagamenti dei fornitori, imposto dalla Direttiva europea dei pagamenti - importante progetto di riforma europeo - entrata in vigore il **1° gennaio 2013**.

L'analisi territoriale proposta in questa nota - in cui si esaminano i dati disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (2021) centrata sui tempi di pagamento di 1.503 Comuni lombardi per cui sono rilevati pagamenti nel corso dei primi tre trimestri del 2020 - evidenzia che a più di 8 anni dal varo della introduzione della direttiva europea sui pagamenti nella normativa italiana, una delle situazioni meno problematiche si evidenzia proprio per la nostra regione con **solo l'8,4% dei Comuni lombardi** (127 Comuni) che paga **oltre i 60 giorni**, quota di **10 punti inferiore alla media nazionale** (18,3%); per questo segmento di Amministrazioni comunale è molto contenuta la quota dell'importo delle fatture: solo il **3,6%**, a fronte del **13%** medio nazionale.

Oltre un Comune lombardo pagante su due (55,2%) è virtuoso e, come previsto dalla legge, salda le fatture entro 30 giorni: si tratta di 830 Comuni, che concentrano più di due terzi (71,5%) dell'importo pagato dai Comuni (3 miliardi di euro). Anche in tal caso si rileva una migliore prestazione dei comuni lombardi in quanto la quota di fatture pagate entro il limite di legge supera di **17,7 punti** la quota media nazionale (53,8%).

Nel complesso sono al di fuori dei limiti di legge, pagando sopra ai 30 giorni, il **44,8%** dei Comuni lombardi (673 Comuni) con una quota del **28,5%** sull'importo pagato dai Comuni (1,2 miliardi di euro).

In media, nei primi tre trimestri del 2020, a fronte di un importo totale di **4,9 miliardi di euro di fatture ricevute**, i Comuni lombardi hanno pagato **4,2 miliardi di euro**, mediamente in 30 giorni: il dato è inferiore a quello medio nazionale di 36 giorni e in linea con il limite di 30 giorni fissato nel 2013 recependo la direttiva comunitaria sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

La relativa migliore performance dei comuni lombardi è particolarmente significativa nell'anno della pandemia, che ha coinvolto in misura maggiore alcune province lombarde e ha visto un diffuso utilizzo nella P.A. allo smart working, spesso rendendo più complessa l'organizzazione del lavoro, attenuando gli effetti negativi sulle micro e piccole imprese lombarde che nel **34%** dei casi segnalano a fine 2020 il persistere della crisi di liquidità determinata dal crollo dei ricavi.

## **[I DATI DEI SINGOLI COMUNI DELLA PROVINCIA DI LECCO](#)**

# Sostegni, dal 30 marzo le richieste telematiche Più controlli anti frode

## Aiuti a fondo perduto

Nessun click day: i dati potranno essere inviati alle Entrate fino al 28 maggio

L'agenzia delle Entrate avvia la macchina dei ristori: le domande potranno essere presentate telematicamente dal 30 marzo e gli accrediti dovrebbero scattare l'8 aprile. Non si tratterà di un click day: le richieste potranno

essere inviate in 60 giorni, la piattaforma chiuderà il 28 maggio; inoltre sono stati stanziati 11 miliardi per aiutare le partite Iva colpite dagli effetti negativi della pandemia. Potenziati i controlli preventivi antifrode per bloccare sul nascere richieste illegittime o ingannevoli. I dati per accedere ai nuovi contributi dovranno essere autocertificati compilando il modello approvato ieri dalle Entrate: la novità principale riguarda le due caselle con cui i contribuenti potranno scegliere tra l'accredito diretto dell'aiuto in conto corrente e un credito d'imposta.

**Mobili e Parente** — a pag. 5

# Sostegni, richieste dal 30 marzo Potenziati i controlli antifrode

**Pronta la piattaforma.** Nessun click day: i dati autocertificati potranno essere inviati alle Entrate fino al 28 maggio su più canali telematici. Possibile scegliere immediatamente il credito d'imposta

## 11 miliardi

### LE RISORSE DISPONIBILI

Le risorse messe a disposizione dal decreto Sostegni per gli aiuti alle partite Iva colpite dalla crisi economica ammontano a 11 miliardi



### ACCREDITI RAPIDI

Con il provvedimento firmato ieri da Ernesto Maria Ruffini (in foto), l'Agenzia potrà pagare i primi aiuti dall'8 aprile come anticipato dal premier Draghi



**Nella domanda andrà indicata la fascia di ricavi di appartenenza e il valore medio del fatturato 2020 e 2019**

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

ROMA

Nuovi sostegni a tappe forzate. Dopo l'annuncio del Governo che i primi bonifici sarebbero partiti l'8 aprile, l'agenzia delle Entrate riavvia subito la macchina dei ristori. Le domande potranno essere presentate telematicamente da martedì 30 marzo e di conseguenza gli accrediti, se tutto è in regola, dovrebbero rispettare i termini indicati dal presidente del Consiglio, Mario Draghi.

Ad ogni modo non sarà un click day. Per due motivi. In primo luogo, perché le richieste potranno essere inviate in 60 giorni e, quindi, la piattaforma si chiuderà il 28 maggio. In secondo luogo, perché sono stati stanziati 11 miliardi di euro per aiutare le partite Iva colpite dagli effetti

economici negativi della pandemia.

La domanda che, come anticipato, viaggerà esclusivamente online potrà seguire più canali: quelli telematici "classici" dell'agenzia delle Entrate o in alternativa la piattaforma web predisposta dal partner tecnologico Sogei, a cui si potrà accedere dal portale della fattura elettronica «Fatture e corrispettivi». Per scongiurare black out, l'agenzia delle Entrate, che comunicherà nei prossimi giorni l'ora di apertura dei canali di trasmissione, ha predisposto lo stesso meccanismo di vasi comunicanti utilizzato con successo la scorsa estate e a fine 2020 con l'erogazione di oltre 10 miliardi di euro tra fondo perduto e ristori. In sostanza, il contribuente o l'intermediario delegato, al momento della presentazione, vedrà comparire un primo semaforo che per almeno un paio di minuti lo terrà in attesa alla ricerca di un canale libero di accesso. Una volta terminato il conto alla rovescia, si potrà compilare l'istanza. Terminata la procedura, dopo un al-

tro breve countdown, si potrà inoltrare la domanda.

A questo punto entra in gioco l'amministrazione finanziaria. Questa volta però sono stati potenziati i controlli preventivi antifrode, senza appesantire le procedure. L'obiettivo è quello di bloccare sul nascere le richieste illegittime o ingannevoli, come ad esempio quelle di chi ha ricavi fino a 65mila euro per aderire al regime forfettario e che ha provato a chiedere un contributo dichiarando perdite di fatturato per diverse centinaia di migliaia di euro. Il provvedimento firmato da Ernesto Maria Ruffini in tempo reale con l'arrivo



del decreto legge Sostegni chiude le porte a chi ha un'attività già cessata alla data di ieri 23 marzo o a chi aperto una partita Iva da oggi in poi. Accorgimenti adottati già nel testo del decreto per evitare che chi, pur non avendone diritto, faccia la corsa a presentare la domanda.

I dati per accedere ai nuovi contributi dovranno essere autocertificati compilando il modello approvato ieri dalle Entrate. Rispetto alla versione conosciuta per il fondo perduto della scorsa estate (articolo 25 del decreto Rilancio), la novità principale riguarda le due caselle alternative con cui lavoratori autonomi, professionisti, commercianti, artigiani, agricoltori e altre imprese fino a 10 milioni di euro di ricavi o compensi e con una perdita di fatturato di almeno il 30% potranno scegliere tra l'accredito diretto dell'aiuto in conto corrente o un credito d'imposta da spendere in compensazione con il primo F24 da versare.

Ad esempio, il tax credit potrebbe servire ad abbattere il peso del secondo acconto delle imposte sui redditi e dell'Irap sospeso a novembre (per le partite Iva che potevano beneficiarne) e ora in scadenza al prossimo 30 aprile.

Nella domanda andranno indicati l'ammontare medio di fatturato e corrispettivi del 2020 e del 2019 da mettere a confronto per calcolare la perdita.

Su quel valore sarà applicata una percentuale decrescente rispetto a ricavi e compensi conseguiti nel 2019. Il contribuente o il suo intermediario delegato dovranno barrare la fascia di ricavi in cui si collocano. In base a questa sarà calcolato il contributo spettante che, come detto, decrescerà dal 60% al 20% rispetto alla perdita di fatturato conseguita. Per le start up resta la regola del forfait minimo di 1.000 euro (persone fisiche) o 2mila (società). Mentre il tetto massimo sarà di 150mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le regole da ricordare

# 60

### I giorni per la domanda

Il canale per la presentazione della domanda di accesso ai contributi del decreto Sostegni aprirà martedì 30 marzo (l'ora dovrà essere comunicata dalle Entrate). Non sarà un click day, quindi non bisogna presentare la domanda il primo giorno. La procedura, infatti, resterà a disposizione di contribuenti e intermediari delegati fino al 28 maggio

# 30%

### Il calo di fatturato

Uno dei due requisiti per l'accesso agli aiuti è che le partite Iva interessate abbiano subito un calo di almeno il 30% tra l'ammontare medio di fatturato e corrispettivi nel 2020 rispetto a quello del 2019. L'altro requisito è aver ricavi o compensi nel 2019 non superiori a 10 milioni di euro. Gli aiuti saranno decrescenti dal 60% al 20% in base ai ricavi

# 1.000

### L'importo minimo

L'importo minimo di contributo spettante sarà di 1.000 euro per le persone fisiche e di 2mila per le società. In ogni caso l'aiuto non può superare i 150mila euro. Con il decreto Sostegni, però, debutta anche la possibilità di optare al momento della domanda tra accredito diretto in conto corrente o utilizzo dell'importo come credito d'imposta

# «Valorizzare le filiere, le piccole e medie imprese motore della nuova crescita»

Casasco (Confapi) nominato presidente della Confederazione europea

## Intervista

di Rita Querez

La confederazione europea delle piccole e medie imprese (Cea-pme) rappresenta 25 associazioni nazionali, con oltre due milioni di aziende e più di 18 milioni di lavoratori in tutti i settori. Da ieri ha un presidente italiano: Maurizio Casasco, al vertice di Confapi.

**Come è nata la sua candidatura?**

«Lo scorso mese di ottobre l'associazione si è trovata ad affrontare un momento difficilissimo. Il nostro presidente, il tedesco Mario Ohoven, un grande amico, è scomparso in un incidente d'auto. Mi ha fatto piacere che proprio i tedeschi abbiano proposto da subito la mia candidatura».

**La prima cosa che intende fare?**

«Fare sì che i fondi che l'Unione mobilita per il Piano di ripresa e resilienza siano spesi bene, e quindi tenendo conto anche delle esigenze delle piccole e medie imprese che sono il motore del continente».

**La crisi accorcia le filiere. Le piccole imprese hanno bisogno del traino delle grandi. Questa contrapposizione ha ancora senso?**

«La verità è che le piccole e medie imprese restano trascurate. E questo è un problema che non riguarda solo l'Italia ma tutta l'Europa».

**L'Europa per crescere ha bisogno di campioni nei settori chiave.**

«Certo. Però non va dimenticato che, dal 2015 a oggi, l'80% dei posti di lavoro in Europa è stato creato dalla piccola e media impresa. Siamo

noi a generare il 50% del Pil europeo. Eppure alle pmi non viene dedicata l'attenzione che meritano».

**Anche in Italia? Può fare un esempio?**

«Gli incentivi dati con le ultime leggi di Bilancio sono stati parametrati sulla grande industria. Non si tiene conto del valore della piccola anche per quanto riguarda l'attenzione ai dipendenti. Il modello della piccola impresa italiana, così resiliente e innovativa, ha molto da dire in Europa».

**Cosa possiamo «copiare» invece dai vicini europei?**

«Una proposta che viene dalle nazioni del Nord Europa. Loro la riassumono con questo slogan: "to pay in seven days, pagare in sette giorni". Dovrebbe valere sia per la pubblica amministrazione che per le grandi aziende».

**Sette giorni? Non è un po' fuori target rispetto alla realtà italiana?**

«Totalmente fuori target. Ma dobbiamo fare di tutto per cambiare le cose. Oggi la verità è che le piccole imprese stanno facendo da banca alle grandi. Che pagano a 120 o addirittura 180 giorni. Mentre la direttiva europea parla di 30-60 giorni. Se la rispettassimo in Italia le pmi avrebbero il 50% di liquidità in più».

**Mancanza di componenti e materie prime: per le piccole è un problema?**

«Eccome se lo è. Acciaio, plastica, legno: i prezzi sono aumentati. La Cina assorbe il 50% del mercato mondiale dell'acciaio. I dazi europei contribuiscono al trend rialzista. Per noi italiani questo vuole dire una cosa, se qualcuno avesse ancora dubbi: abbiamo bisogno dell'Iva».

**Il governo sarebbe dovuto**

**entrare con un investimento da 400 milioni.**

«Apprezzo il ministro Giorgetti. Immagino stia studiando il dossier. In generale, comunque, l'Italia non può muoversi da sola. Serve un piano europeo sullo sviluppo dell'industria. L'Europa deve esercitare la sua leadership e non restare schiacciata tra Cina e Usa. Per riuscirci la capacità di innovazione digitale è cruciale. Ma l'Europa va costruita anche tramite una comunicazione europea. In concreto: una televisione europea e giornali europei».

**Il Pnrr va incontro alle esigenze delle pmi?**

«Temo che il 60% dei fondi vada a copertura di impegni già presi. Vorrei mettere in allerta rispetto a un rischio».

**Quale?**

«Che la gran parte dei fondi per il sistema produttivo sia assorbito dalle grandi multinazionali, private e di Stato».

**Le piccole imprese però non sempre sono all'altezza quando si parla di capacità di innovare.**

«Lo riconosco. Le piccole imprese hanno un gap di capacità produttiva del 30% rispetto alle grandi. Per questo abbiamo proposto al governo di attivare tramite il Pnrr un grande piano per l'inserimento di competenze manageriali e la formazione nelle piccole e medie. Il gap potrebbe essere colmato nel giro di sei anni».

**Gli aiuti del decreto Sostegni sono sufficienti?**

«Niente intermediari, niente camere di commercio, niente consulenti, niente valutazioni complesse, niente candidature lunghe ed articolate ai progetti: possiamo adattarci a importi bassi purché i fondi arrivino subito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nel Pnrr serve un investimento per la riqualificazione manageriale delle piccole e medie imprese



L'Europa avrebbe bisogno di una televisione e giornali europei, anche così si crea una coscienza comune



**Al vertice**

Maurizio Casasco è stato appena eletto presidente della Confederazione europea delle pmì